

VERBALE COLLEGIO DOCENTI DEL 1/02/2022

Oggi 1 febbraio 2022 alle ore 17:00 è convocato in videoconferenza il Collegio dei docenti per discutere il seguente o.d.g.:

1. approvazione verbale seduta precedente;
2. esiti scrutini trimestre e necessità di raccordo biennio - triennio;
3. revisione programmazione prove parallele;
4. date simulazioni prove scritte d'esame;
5. iscrizioni a.s. 2022-2023;
6. varie ed eventuali.

Modalità di collegamento: online

Piattaforma individuata e comunicata ai docenti dell'Istituto: G-suite/Meet

Link per collegamento riunione: meet.google.com/rhg-rpuz-dhh

Risultano presenti i docenti, come da report di G-suite.

Presiede il Dirigente scolastico dott.ssa Annalisa Raschellà.

Verbalizza la prof.ssa Maria Scuderi.

1. Approvazione verbale seduta precedente

Il Dirigente scolastico apre la seduta e chiede di approvare il verbale del Collegio del 14/12/2021, pubblicato sul sito dell'Istituto in area riservata, utilizzando il modulo di Google il cui link è visibile nella chat di Meet.

Il Collegio vota e approva, contrari, astenuti 7, tutti gli altri favorevoli, il verbale del Collegio del 14/12/2021 con **DELIBERA N.38**.

2. Esiti scrutini trimestre e necessità di raccordo biennio - triennio

La preside pone la questione della valutazione nelle classi terze, che spesso conseguono risultati negativi con conseguente abbandono. In terza il riorientamento è difficile, bocciare in terza o in quarta è un problema, per cui la preparazione di questi studenti non sarà solida. Dal RAV risultava un insuccesso delle quarte liceo e la scuola ha individuato delle strategie, per esempio rafforzare la consapevolezza della scelta degli studenti del LES e negli ultimi anni si è insistito molto con

l'orientamento in entrata. Ad oggi le terze hanno una situazione allarmante. È necessario ragionare sul biennio di questa scuola. Spesso le scuole superiori criticano le scuole medie per mancanza di raccordo in merito ai requisiti. Più facile dovrebbe essere il raccordo interno biennio-triennio, anche in considerazione della certificazione delle competenze. I risultati Invalsi sono negativi. Questioni come la comprensione del testo sono pressanti. Uno storico degli esiti evidenzia un percorso del biennio tranquillo e poi una differenza enorme di richieste in terza. Il Covid ha un peso non indifferente, ma la scuola ha la responsabilità della formazione degli studenti. Se le difficoltà fossero gradualmente a partire dalla prima non sarebbe un problema, ma c'è una frattura. Ritiene necessario più che mai ragionare in questa sede per attuare un piano strategico.

La prof.ssa Colasanti rilancia il progetto di corso di recupero attuato anni fa nel corso F, con la comprensione del testo a partire dalle diverse discipline.

Secondo la DS non si tratta di corsi di recupero ma di pianificazione di strategie di scuola che consentano di capire come rafforzare i ragazzi del biennio. Propone di rivedere le prove parallele delle classi prime e terze degli scorsi anni e lavorare a prove da somministrare alla fine della seconda per rendersi conto anche del percorso che va a chiudere il biennio. Come qualche docente le ha suggerito, si potrebbero utilizzare le 33 ore di educazione civica che è un insegnamento trasversale che ovviamente deve avere una declinazione legata agli argomenti previsti dalle linee guida, ma utilizzando per esempio la comprensione del testo si potrebbero rafforzare anche le competenze comunicative linguistiche; e questa potrebbe essere un'idea vista e considerato che quelle ore spesso ai docenti pesano, mentre si potrebbero adottare strategie che si impegnerà a mettere in campo come idea della scuola e non di singola classe o docente. Nel dipartimento di lettere la prima cosa da fare è avere un momento in comune. Inoltre bisogna capire come personalizzare il curriculum di istituto rafforzando le richieste del biennio, per es. in inglese o economia aziendale. Le prove per classi parallele dovrebbero essere preparate dai docenti di terza per capire cosa ci si aspetta come requisiti. Se gli scrutini riportano dei quadri sufficienti e poi in terza non vengono confermati diventa difficile spiegare alle famiglie che i loro figli prima erano bravissimi e adesso vanno male.

La prof.ssa Simone concorda sulla necessità di un raccordo, perché ha visto gli esiti successivi dei suoi studenti e il forte abbandono, e ritiene utile un lavoro di rete per il quale è disponibile a collaborare. Condivide l'idea di utilizzare le ore di educazione civica ed è favorevole alla proposta delle prove preparate dai docenti delle classi terze.

La prof.ssa Bietto ritiene che il passaggio dal biennio al triennio sia sempre un trauma, ma queste terze sono il frutto dei due anni in DAD. Aggiunge che a volte a settembre il cdc formato per lo più da docenti nuovi manda avanti lo studente insufficiente e le lacune poi diventano voragini.

La preside concorda e sottolinea che da anni sollecita i docenti a fermare gli studenti a giugno.

La prof.ssa Di Tullio informa che i docenti di inglese hanno fatto un test all'inizio della terza e hanno rilevato che i ragazzi non hanno competenze linguistiche. Concorda con le prove alla fine della seconda.

Secondo la prof.ssa Belloni, la prova alla fine della seconda obbliga a raggiungere dei traguardi e darebbe il peso di un paletto per andare in terza.

Secondo la prof.ssa Carbonelli le prove scritte per i debiti non aiutano lo studente e sarebbe opportuno prevedere anche l'orale.

La preside risponde che non si deve mandare avanti chi non sa scrivere. L'organizzazione dei debiti di settembre può essere rivista, ma il fatto di non saper scrivere è un problema annoso. I ragazzi non sono abituati a scrivere, non vengono sollecitati a esercitarsi per tutto l'anno e poi a settembre si hanno delle pretese. Ricorda che la normativa vigente in materia di valutazione prevede tante tipologie di prove.

La prof.ssa Mente è favorevole alla prova a fine biennio. Pensa che sia opportuno parlare di programmazione di dipartimento e supererebbe il concetto di piano di lavoro individuale di ogni docente. Lamenta che ad aprile alcuni studenti versano in una situazione drammatica e poi a giugno avvengono i miracoli.

La DS concorda in pieno e sottolinea che il piano di lavoro del docente quando ancora insegnava era fare copia e incolla del piano di lavoro del dipartimento.

La prof.ssa Piana è scontenta dagli esiti degli scrutini delle sue terze, argomento spinoso che apre riflessioni che possono andare in diverse direzioni. Il salto tra biennio e triennio è notevole, il Besta è una scuola accogliente ma non bisogna farsi prendere la mano perché non si fa il bene degli studenti. Secondo il prof. Montella il Covid avrà importanza, ma in realtà c'è un cambiamento che non vogliamo vedere nei ragazzi che passano dalla seconda alla terza. Riferisce che a un certo punto in terza quando spiega matematica arriva sempre il momento in cui fanno la domanda 'ma questo a che serve?', che è una domanda che trova mortificante perché e purtroppo da qualche anno anche a livello ministeriale, si è fatto passare il messaggio che la scuola serve al lavoro e quindi gli studenti si aspettano che in terza si faccia qualcosa di pratico.

Per la prof.ssa Sistig ha molta importanza il lavoro del Consiglio di classe perché spesso si programma ma poi non si verifica se gli obiettivi sono stati raggiunti. Poi in sede di scrutini la componente emotività entra in gioco e non si è sempre lucidi.

La prof.ssa Belloni puntualizza che la programmazione comune esiste già e che una prova di fine anno comune può essere un incentivo e che anche ai tempi dei prescrutini succedevano i miracoli.

La preside puntualizza che l'aspetto dell'emotività è legato ai miracoli di fine anno, ma l'altro aspetto è che non c'è consapevolezza degli obiettivi da raggiungere e siccome non si è sicuri nel dubbio si mette la sufficienza: questa è la verità.

La prof.ssa Menzinger concorda con gli interventi precedenti. Ritene necessario analizzare le diversità tra biennio e triennio a livello di Consiglio di classe e di dipartimento e individuare le competenze per il triennio; dalla sua esperienza al LES emerge che i ragazzi cambiano spesso docenti e quindi devono adattarsi a nuovi stili di insegnamento e a nuove discipline; inoltre ci sono competenze che emergono più al triennio come quelle necessarie per lo studio di concetti astratti o per scrivere e ideare testi compiuti.

La DS rileva che sia stata messa tanta carne al fuoco e sono state focalizzate questioni antiche ma che adesso hanno una loro dirompenza; aggiunge che è vero che le classi terze sono il frutto del biennio della pandemia, ma è anche vero che molti discorsi fatti oggi erano già stati fatti negli anni precedenti, si riferisce in particolare alla valutazione e al peso che viene dato ad aprile e poi a giugno e a una serie di anomalie che sono un po' più strutturali del biennio della pandemia. È vero che comunque la pandemia non ha aiutato, probabilmente si deve rimettere il focus sul senso della formazione intesa in quanto tale.

Secondo il prof. Bonavia ai ragazzi manca lo scopo per cui studiare.

La preside fa notare che quando si pensa ai ragazzi e ai loro obiettivi si deve aver presente che alla base c'è sempre la motivazione e la passione che il docente sa trasmettere.

La prof.ssa Carbonelli ritiene fondamentale anche acquisire un senso critico verso la realtà e verso le materie studiate perché la scuola oltre a passare concetti deve anche trasmettere un senso critico.

La preside concorda e aggiunge che il senso critico è trasversale e va perseguito in tutte le discipline. È possibile sin da subito, con l'occasione dei dipartimenti, approfondire le riflessioni di oggi. Conclude che con l'insegnamento di educazione civica si può procedere nella direzione individuata.

3. Revisione programmazione prove parallele

La preside riguardo alle prove parallele fa una sintesi delle sue proposte iniziali e dei suggerimenti dei docenti e proietta lo schema delle prove per le prime e le terze così come erano state stabilite. Quindi invita il Collegio a ragionare su eventuali prove di italiano, matematica e inglese, e se utile anche delle materie di indirizzo, da somministrare alle classi seconde verso fine aprile primi di maggio. Ciò consentirebbe di dare un senso anche alla certificazione delle competenze del biennio. Sarebbe un cambio di marcia da avviare sin da subito e un ritardare il piano di miglioramento d'istituto. È ovvio che tutto quello che si sta aggiustando in corso d'opera dovrà essere poi rafforzato con il percorso di medio periodo. La linea che la scuola si sta dando diventa anche un po' più coerente,

come emerge anche da molti interventi dei docenti. La preparazione della prova sarà in capo ai docenti che in terza dovranno accogliere questi studenti; è vero che molti docenti hanno classi sia nel biennio che nel triennio, però il docente che prepara la prova deve avere in mente la terza e quindi che cosa si aspetta in ingresso dallo studente che arriva dalla seconda e quello è il segreto affinché tutto questo ragionamento possa funzionare. Le prove saranno somministrate e corrette dai docenti delle classi seconde, utilizzando la griglia di valutazione appositamente predisposta insieme alla prova. In questo modo si fa anche il tentativo di garantire con tutta la soggettività del caso uno standard valutativo e tutto questo può avere un senso se la prova parallela diventa una prova che produce un voto valido a tutti gli effetti. A suo avviso è necessario capire dove si colloca l'anello debole anche rispetto ad una non coerenza valutativa e di programmazione, cioè se i programmi sono troppo semplificati, per es. in inglese i ragazzi del biennio sono già abbastanza istruiti rispetto alle conoscenze di base e ce la fanno, poi in terza vanno a sbattere contro richieste più elevate; inoltre non può funzionare che per i ragazzi che arrivano in terza, a seconda del percorso fatto con un docente piuttosto che con un altro, esista un dislivello significativo; non esclude il fatto che possa esistere un dislivello ma non può essere prevalente. Ricorda che all'Open Day quando vengono illustrati alle famiglie i percorsi formativi della nostra scuola e soprattutto quando i genitori chiamano preoccupati perché il docente supplente si assenta e non porta avanti il programma, continua a ribadire che la scuola deve garantire uno standard di formazione. Ciò significa darsi un obiettivo e avere la capacità di capire se è stato raggiunto e se no si deve andare a capire e lavorare su quel perché in vista dei percorsi successivi. Quindi si potrebbe perlomeno partire da questo e dare una maggiore apertura e dialogo ai dipartimenti che per eccellenza sono la base di tutto il percorso di riflessione di questa seduta, in particolare il dipartimento di lettere. Lavorare anche sulle ore di ed. civica è già un punto di partenza, in prospettiva si potranno fare tutta una serie di altri ragionamenti, però almeno si mettono delle bandierine per evitare di fare un discorso sterile senza poi magari portare a casa un minimo di programmazione e di ragionamento di operatività. Pensa che sia chiaro a tutti che per italiano, inglese e matematica ci può stare, ma vorrebbe capire chiedendo ai docenti di riferimento se questo possa valere anche per scienze umane e per diritto ed economia politica per il LES e per economia aziendale per l'ITE.

La prof.ssa Colasanti chiede se la prova preparata per le classi prime rimane.

La preside risponde che se vogliono possono farla.

La prof.ssa Petrucci, parlando a titolo personale perché non si è confrontata con tutti i colleghi di materia, farebbe la prova di diritto ed economia politica alla fine della seconda, rinunciando a quella della terza, anche perché il dipartimento ha stabilito da un paio d'anni che alcuni argomenti del biennio non si riprendono in terza in quarta e chi non li ha fatti poi avrà un gap incolmabile.

La prof.ssa Mente approva l'idea della prova parallela di economia aziendale in seconda, ma confermerebbe quella per la terza.

Il prof. Gamba concorda con quanto detto dalla prof.ssa Petrucci.

La prof.ssa Prudente è favorevole alla prova di economia aziendale in seconda, preparata con relativa griglia dai docenti del triennio.

La prof.ssa Pozzi manterrebbe la prova per le classi prime perché si fa il punto sui fondamentali.

La prof.ssa Di Tullio condivide che la prova di inglese venga fatta in seconda come conclusione del percorso del biennio e propone una prova anche in quarta.

La prof.ssa Belloni ritiene che per matematica ITE la prova vada fatta solo alla fine della seconda, poi magari in quarta.

La DS sintetizza come segue: prova per le classi prime se ci sono le condizioni, poi in prospettiva si valuterà; prova alla fine della seconda come chiusura del percorso di competenze e per le terze prova di economia aziendale; per le quarte ne discuteranno i dipartimenti. Le date verranno proposte dai dipartimenti e la preside, ricevute le proposte, eliminerà eventuali sovrapposizioni.

La prof.ssa Petrucci propone, per dare ufficialità, per esempio la terza settimana di maggio con lunedì italiano, martedì matematica, mercoledì inglese, così da non creare sovrapposizioni e si comunica che l'istituto in quei giorni e in quelle ore fa prioritariamente quelle attività e poi si fa tutto il resto.

La preside fa presente che questo può essere un problema perché i ragazzi devono fare le prove una di seguito all'altra. Propone di stabilire un range dopo il 20 aprile, perché se le prove possono diventare significative per la valutazione i ragazzi devono avere la possibilità di prepararsi, e di votare la revisione delle prove parallele che sostanzialmente si collocano in linea prioritaria alla fine della classe seconda con la tempistica individuata dai dipartimenti. A partire dal 20 aprile, tramite circolare, verranno date ai dipartimenti indicazioni operative. Se all'interno dei dipartimenti dovesse emergere qualche altra esigenza al di fuori di queste, si porta avanti il percorso deciso dalle singole discipline ma la linea comune della scuola è quella della prova per classi parallele alla fine della seconda, per cui sarà certificata oltre alle competenze una serie di obiettivi raggiunti o non raggiunti rispetto alla programmazione della scuola. E questo è già un grossissimo traguardo.

La prof.ssa Aragona ricorda che le prove Invalsi per le seconde saranno dal 13 al 26 maggio e propone un range dal 20 di aprile al 10 maggio.

La preside concorda con il range proposto, che indicherà anche nella circolare dei dipartimenti, e suggerisce di procedere con la delibera della revisione delle prove parallele, fatta salva qualsiasi altra decisione dei dipartimenti che potrà aggiungersi a quanto verrà deciso in questa seduta.

La prof.ssa Valenziano propone di individuare le date, perché non si riuscirà a mettere insieme i pezzi, e di decidere se fare le prove per le prime o per le seconde e poi trovare le date.

Secondo la prof.ssa Bietto sarebbe meglio diluire le prove perché altrimenti gli studenti non saranno in grado di prepararsi in maniera proficua.

La prof.ssa Mangano chiede che non vengano spostate le date perché ci saranno le verifiche finali e le prove Invalsi.

La DS replica che è quella la verifica finale, che si fa alla fine del percorso del biennio e tiene conto degli obiettivi minimi che la scuola stabilisce e delle competenze da verificare che la scuola decide che lo studente debba possedere per affrontare serenamente la classe terza. Ribadisce con forza che quella è una signora verifica finale e ovviamente più tardi la si fa rispetto alla chiusura dell'anno è meglio. Se il Collegio si orienta per la prova strutturata in seconda a quel punto diventa una decisione collegiale della scuola, poi a livello di dipartimento, se i docenti lo vogliono, si possono mantenere le prove per le classi terze e a quel punto si può diversificare come meglio si ritiene, però la tempistica sulle seconde deve avere una sua omogeneità altrimenti non ha senso.

La prof.ssa Mangano lamenta che la prova strutturata non può prevedere domande aperte ma solo crocette, perché deve essere oggettiva.

Alla preside la domanda aperta con una risposta univoca sembra assolutamente oggettiva. Aggiunge che la prova potrebbe contenere anche solo delle parti con domande aperte, poi sta alla capacità del docente di costruire una prova oggettiva, capisce che questo è faticoso e comporta un lavoro e dispendio di energie e che magari viene più facile considerare la risposta con la crocetta quella oggettiva, ma i docenti sono i primi a dire che quando si utilizza la modalità delle crocette poi i ragazzi prendono dei voti altissimi. Tutto ciò va capito bene e spetta ai dipartimenti costruire delle prove che siano oggettive ma che siano anche delle prove che consentano di capire se il ragazzo ha acquisito delle competenze. Ribadisce che i dipartimenti, che si riuniranno la prossima settimana, valuteranno quali prove parallele fare oltre quelle per le classi seconde. Le pare di aver capito che il lavoro delle prime comunque si chiude e le prove parallele saranno somministrate per quest'anno e poi si valuterà la possibilità di replicare nell'anno successivo. Adesso si andrà a votare la priorità delle prove parallele per le classi seconde per verificare le competenze. Lascia ai docenti il compito di ragionare su crocette e competenze, l'importante è avere chiaro l'obiettivo che si vuole raggiungere per garantire allo studente delle competenze che gli consentano di affrontare la classe terza, perché quello è lo scopo che non si deve perdere di vista. Per quanto riguarda economia aziendale e scienze umane per le classi terze si valuterà in sede di dipartimento se la data può rimanere quella già prevista. Per quanto riguarda le seconde si può utilizzare lo schema proiettato che contiene già le materie coinvolte; ma poiché le sembra difficile farlo in questa sede propone il range dal 20 aprile al 10 di maggio e di demandare il resto ai dipartimenti; poi sarà lei a raccordare le date in caso di sovrapposizioni.

Alcuni docenti propongono diverse date per le varie discipline, ma il Dirigente scolastico invita a individuare le date nella riunione dei dipartimenti e mette in votazione la revisione delle prove. Il Collegio vota e approva, contrari 3, astenuti 13, tutti gli altri favorevoli, le prove strutturate alla fine della classe seconda con **DELIBERA N.39**.

4. Date simulazioni prove scritte d'esame

Il Dirigente scolastico informa che circola una bozza dell'ordinanza ministeriale sull'esame di Stato che prevederebbe due prove scritte. Propone di deliberare comunque le simulazioni della prima e della seconda prova, salvo poi eliminare una simulazione a seconda di quanto sarà previsto dall'ordinanza ufficiale. Suggerisce le date di mercoledì 4 e giovedì 5 maggio 2022. Poiché non ci sono interventi mette in votazione la proposta.

Il Collegio vota e approva, contrari 0, astenuti 11, tutti gli altri favorevoli, le simulazioni delle prove d' esame di Stato, prima prova mercoledì 4 e seconda prova giovedì 5 maggio 2022, con **DELIBERA N.40**.

5. Iscrizioni a.s. 2022-2023

La DS comunica che per l'anno scolastico 2022/2023 la scadenza delle iscrizioni delle future classi prime è stata prorogata di una settimana e quindi le iscrizioni non si sono ancora concluse. Fornisce i dati parziali, che spera rimangano tali perché non sarebbe possibile accogliere un numero più elevato di iscritti. Proietta la proposta dell'organico per l'anno prossimo: per l'ITE 5 classi prime, 2 classi di francese e tre di spagnolo, 5 classi seconde, cinque classi terze, di cui due turismo, 7 classi quarte, 4 classi quinte. Per il LES 5 classi prime, una classe di francese e 4 di spagnolo, 5 classi seconde, 5 classi terze, due delle quali articolate francese/spagnolo, 4 classi quarte e 5 classi quinte. Di fatto le iscrizioni sono in linea con gli anni precedenti.

La prof.ssa Allais chiede se per il prossimo anno abbiamo rifiutato tante iscrizioni.

La preside risponde che la situazione è abbastanza tranquilla sul liceo perché nella previsione dei bocciati le prime del liceo sono buone e quindi si riesce a tenere tutti; un problema potrebbe esserci all'ITE, perché rispetto alle insufficienze che ha rilevato al trimestre il rischio è quello di fare classi prime numerose ma con possibilità di non rifiutare nessuno di quelli che hanno indicato il Besta come prima scelta. Probabilmente non si farà sorteggio e verranno accolte tutte le prime scelte.

La prof.ssa Simone chiede se il numero degli studenti delle classi prime del LES resterà sui 22 come è stato quest'anno.

La preside risponde che il numero degli studenti per classe dipende dalla normativa vigente.

6. Varie ed eventuali

Il Dirigente scolastico informa che per il momento non si farà la riunione delle classi quinte per la scelta dei commissari d'esame, perché è meglio attendere l'ordinanza ministeriale; quindi questa data subirà una variazione rispetto al piano annuale delle attività. Rispondendo alle domande delle proff. Li Pira e Vitiello in merito all'esame di Stato della studentessa con problemi di salute pensa di poter dire che non c'è possibilità di fare le prove scritte on line ma che sia necessario chiedere all'ufficio scolastico, nel caso le condizioni di salute non consentissero alla studentessa di sostenere le prove scritte a scuola, una sorta di autorizzazione a che la commissione si possa spostare presso il suo domicilio; sembra invece che il colloquio possa essere fatto a distanza.

Avendo esaurito i punti all'o.d.g., la seduta si scioglie alle ore 19:25

Il Verbalizzante
prof.ssa Maria Scuderi

Il Dirigente Scolastico
dott.ssa Annalisa Raschellà